

## ALBERGHI ANTICHI A SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Narra Mario Tabarrini in “L'Umbria si racconta” che “le gambe anche per lunghi viaggi (e allora le tappe erano da un luogo ad un altro ,dove si poteva alloggiare: monasteri, conventi, pievi, ospizi), erano le cavalcature, le diligenze e le barche... Le principali nostre città furono sempre collegate, salvo i secoli delle invasioni barbariche, da diligenza, servizi di corriere internazionali che entravano in Umbria dalla Toscana, dal Regno delle Due Sicilie o dalle Marche sugli itinerari: Firenze- Perugia-Assisi-Foligno- Spoleto-Terni -Narni- Otricoli; si chiamavano stazioni, poste, hostarie...

Per la verità ci dice il Cenci che nel 1413 'nella contrada di S. Maria degli Angeli è documentata una taverna di Gabriele di Marutio'. Aggiunge sempre il Cenci che nel 1448 'si parla di un ospizio per i pellegrini a S. Maria' e nel 1477 viene aggiunto che 'non solo dalla taverna si è passati ad un ospizio; ora c'è una osteria talmente nota che diventa vocabolo “ubi dicitur hostarie de S. Marie de l'Agnilo”.

I viaggi erano faticosi. Il Tabarrini riporta una strofetta: Chi vuol tener la carne afflitta e doma e far dei suoi peccati penitenza vada in calesse col corriere di Roma'. Aggiunge che 'le diligenze che avevano posti di I, II, III categoria, trasportavano persone, bagagli e corrispondenza. La distribuzione di questa avveniva presso qualche caffè o locanda. Qui il postiglione che aveva regolare licenza, visti i passaporti ,riscuoteva le tariffe e apponeva il timbro con l'indicazione del luogo'. I postiglioni comunali assunsero il nome di maestri della posta'.

Per quanto riguarda S. Maria degli Angeli ci dice il benemerito P. Luciano Canonici che ' nel 1640 S. Maria degli Angeli aveva avuto il privilegio del passaggio della posta nel paese, che fu rinnovato nel 1686; nel 1749 se ne discute e si tenta di toglierla; ma resta nello stesso punto'. A proposito di questi tentativi di spostare la 'stazione di posta' da Santa Maria degli Angeli ad Assisi viene detto, in modo esauriente, da un articolo di Francesco Santucci su 'Terre Nostre' (n.3, Aprile/maggio 2014). Aggiunge il francescano della Porziuncola che 'nel 1744, il paese di S. Maria degli Angeli ottiene che la posta da Foligno venga portata a S. Maria, senza la sosta in Assisi'. E precisa, altresì, che nel 1748, i conti Baglioni di Perugia avevano fatto costruire una capanna ad uso osteria , nei pressi della Porziuncola, ma furono obbligati a demolirla, per ordine della Congregazione del buon Governo'.

Peraltro ci informa che 'un documento inedito del sec. XVIII c'informa sul luogo dove avveniva il cambio della Posta (muta dei cavalli e riposo per le bestie e il personale, nel servizio tra Roma e Perugia). Era a S. Maria degli Angeli ,presso una delle due osterie ,quella del conte Fiumi (Villa Carlini) o quella del sig. Ciofi, alternativamente. La posta serviva i paesi di Assisi, Bastia, Bettona, Cannara e S. Maria degli Angeli (solo convento). I documenti riguardano il 1641, il 1686 e per il 1719. Da altre notizie sappiamo di preciso che 'l'osteria del Campo degli Angeli ,dove avveniva la muta della posta, era quella del conte Fiumi. Al tempo di Urbano VIII fu aperta la strada che da Foligno raggiungeva Perugia e questa passava per la piazza, o campo degli Angeli'.

Ci viene detto da Pietro Cogolli in un suo contributo sulla rivista 'Subasio' che 'nel Palazzetto fu proposto intorno al 1810, dal maire di Assisi ,di collocare anche un bureau postale, gestito da un commesso incaricato di “ricevere i pacchi di arrivo e far trovare all'ordine quelli per la partenza ad ogni arrivo di corriere”. Lo stesso autore ci precisa che ' L'istanza era rivolta all'Ispettore Generale delle Poste, monsieur Villiardare. Il servizio postale a S. Maria degli Angeli è molto più antico :in un atto del 1645 ,Veronica Campelli, moglie del Conte Afranio Bonacquisti di Assisi, cede in affitto ad Antonio Rinaldo Mingozzi l'Hostaria della Posta degl'Angeli con annessi orti e terre circostanti ,ubicati lungo la strada per Assisi, presso i beni dei Roncalli. Al citato Mingozzo fu subappaltato anche il servizio di posta da parte di Giuseppe Filippucci ,con il compito di portare la “bolgetta” (dal latino bulga- borsa di cuoio) delle lettere'.

Per la verità Pietro Cogolli precisa che 'il casino potrebbe corrispondere alla dimora stabile del conte Francesco Fiumi intorno al 1850 (attualmente Villa Carlini, o meglio Villa Selli n.d.e.) piuttosto che il forno e bettola dei signori Conti Fiumi, rappresentati nella mappa di Gio. Anastasio

Fontana del 1784 raffigurante la strada Mattonata'. Comunque si sottolinea che 'nel 1870 fu rilasciata a Pietro Tomarelli una licenza per l'esercizio alberghiero nel casino del conte Cesare Fiumi, lungo la via per Assisi. Nello stesso anno e nei successivi ,sorsero le prime strutture ricettive di qualità (albergo Porziuncola nel 1870 e Villa Cherubino nel 1880).

A maggior chiarimento ci sottolinea Francesco Santucci in Antica Toponomastica e stradario di S. Maria degli Angeli' che 'via dell'antica Hosteria va da viale Maratona verso i confini con l'assiana Parrocchia di S. Pietro. Questa recente intitolazione (anno 2002) intende ricordare un'antica locanda ,adibita almeno fino al tardo Medioevo anche alla 'Posta' e al cambio dei cavalli'.

Peraltro l'argomento sta interessando uno studioso francese, Vittorio Di Martino, che sta ricostruendo un viaggio (Petit Tour) del 1769 del pittore,incisore James Forrester e che fece tappa proprio nell'hostaria di S. Maria degli Angeli. Per la precisione ci viene detto che' Durante il suo viaggio Forrester si ferma a S. Maria degli Angeli e sosta nella locale stazione di posta che, abbiamo letto,sarebbe stata in esistenza fin dal 1642'.

Ci piace ricordare, a tale proposito, il viaggio (Grand Tour) di Volfrango Goethe del 26 ottobre 1786 e quello della scrittrice e giornalista inglese Frances Eliot del 1869'.

Giovanni Zavarella